

## Il traffico acqueo

# «Stop moto ondoso» A vela e a remi davanti San Marco

Associazioni sportive, remiere e privati: «Non si fa nulla di serio contro chi corre»  
Oltre 80 imbarcazioni in bacino, polemica per l'autorizzazione negata del canal Grande

### LA PROTESTA

VENEZIA Megafoni, sirene, fischietti. Circa 80 barche, dalle tipiche veneziane a quelle a motore spinte a remi, hanno solcato ieri mattina il Bacino di San Marco, molte con esposizione di cartelli che recitavano slogan contro il moto ondoso. Era la seconda protesta delle remiere, la maggior parte in acqua e le altre comunque aderenti e firmatarie del documento inviato agli amministratori della città.

### NO MOTO ONDOSO

Interdetto il Canal Grande, anche se più volte richiesto dalle remiere, le imbarcazioni sono giunte alle 11 in Bacino, organizzando un girotondo acqueo davanti a Palazzo Ducale. C'erano anche le Pink Lioness (le donne in Rosa) della Bucintoro, nel loro dragon boat; fra i manifestanti anche privati che si sono aggregati con le loro barche. Fra questi Giovanni Leone: «Una follia non aver autorizzato il Canal Grande - sottolinea - La Costituzione dice che si può manifestare ovunque purché non vi siano pericoli. So che le remiere avevano presentato alla questura un'autoregolamentazione di comportamento nel Canal Grande, ma non è bastato. Dobbiamo

**SUL CANAL GRANDE C'ERA STATO IL NO DALLA QUESTURA «NON RINUNCEREMO AL DIRITTO DI MANIFESTARE»**

riappropriarci della città, a partire da Piazza San Marco». I cartelli raccontavano «Viva Venezia, no moto ondoso», «Tremate tremate, le remiere son tornate», «Onda su onda Venezia affonda», «Stop moto ondoso» sul gondolone della Francescana, ed uno più pesante, esposto dalla Voga Veneta Mestre: «No lobby, no mafia», con riferimento a tutto il settore del trasporto turistico in laguna.

### I PARTECIPANTI

Alla manifestazione hanno partecipato A.s.d. Dielleffe Sport Mare Venezia, Associazione Canottieri Diadora, Associazione Canottieri Giudecca, Associazione Remiera Canottieri Cannaregio, Associazione Remiera Voagepara, Associazione Remiere Punta San Giobbe, Associazione Settemari, Associazione Vela al Terzo, Associazione Velica Lido, Circolo Velico Casanova Asd, Club Nautico San Marco, Dipor- to Velico Veneziano, Gruppo Remiero Meolo, Gruppo Remiero

Murano, Gruppo Remiero Rivierasco Mira - Oriago, Gruppo Sportivo Riviera del Brenta, Gruppo Sportivo San Polo dei Nomboli, Gruppo Sportivo Voga Veneta Mestre, Gruppo Tre Archi, Polisportiva Portosecco, Reale Società Canottieri Bucintoro, Reale Società Canottieri Francesco Querini, Remiera Casteo, Remiera Cavallino, Remiera Jesolo, Remiera Ponte dei Sartori, Remiera San Giacomo dell'Orto, Società Canottieri Mestre, Società Canottieri Treporti, Società



A REMI E A VELA Le barche aderiscono a 38 associazioni

Remiera Serenissima, Unione Sportiva Remiera Francescana, Unione Sportiva Remiera Sant'Erasmus, Voga Veneta Lido.

### È SOLO L'INIZIO

«Abbiamo trasformato il possibile corteo in una manifestazione statica in Bacino, che ritengo

abbia avuto molto successo nella divulgazione dei contenuti e nella partecipazione - ha commentato Daniela Costantini, presidente della Voga Veneta Mestre e una fra i 5 portavoce dell'organizzazione delle remiere unite - Questo è il punto d'inizio di un percorso condiviso tramite i comuni contributi e partecipazione di molte realtà associative cittadine. Ci auguriamo davvero, prima o poi, d'avere l'opportunità di manifestare lungo il Canal Grande, al quale non intendiamo in alcun modo rinunciare».

I gondolieri, come preannunciato, non c'erano e brontolavano negli stazi innanzi alla manifestazione definita «inutile e popolata da radical chic», mentre la categoria dei «pope», anni fa, era stata lasciata sola ed ha dovuto subire un lungo processo dal momento che la loro manifestazione aveva bloccato il traffico marittimo. Tutti comunque assolti. Alle 12 la manifestazione è terminata e le barche hanno raggiunto i rispettivi cantieri.

Tullio Cardona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARRABBIATI I manifestanti in bacino di San Marco contro la mancanza di iniziative per il moto ondoso



(Fotoservizio Luigi Costantini/Fotoattualità)

**I GONDOLIERI SI SONO PERO' RIFIUTATI DI PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE DI IERI MATTINA**

### LA CONTROMISURA

VENEZIA L'amministrazione comunale era tra i principali destinatari della protesta, poiché molte delle richieste delle associazioni per combattere il moto ondoso e l'intasamento del traffico nei canali principali non sono state attuate se non in piccola parte. A questo si aggiunge il fallimento totale del sistema Argos per controllare la velocità in canal Grande che si è rivelato vulnerabile a tutti i risorsi e che quindi è stato spento.

### NUOVO SISTEMA

Quest'anno, dovrebbe però entrare in funzione un nuovo sistema per controllare la velocità in canal Grande che, a differenza di Argos, dovrebbe essere facilmente omologato dal Ministero per le Infrastrutture e Trasporti (Mit) poiché deriva dal Tutor in uso sui tratti autostradali. Questo è un passaggio necessario per garantire la legittimità delle sanzioni. Finora sono state identifica-

## La risposta Il Comune

# In arrivo un nuovo sistema di controllo: in azione ci saranno ben 56 telecamere

te 56 postazioni di rilevazione del traffico acqueo sui principali canali della città, di cui 17 sul canal Grande.

«Il cuore del sistema di controllo del traffico acqueo è la Smart Control Room che sarà inaugurata a breve - spiega Paolo Bettio, amministratore

**SARÀ BASATO SUL TUTOR GIÀ USATO NELLE AUTOSTRADE OGNI IMBARCAZIONE SARÀ RICONOSCIUTA IN MODO UNIVOCO**

unico di Venis Spa - e questo è un sistema integrato, modulare, facilmente scalabile e aperto - prosegue Bettio - Il funzionamento è automatico, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, anche in condizioni meteo avverse, sarà tarato con differenziazione dei limiti di velocità in base alle tratte, utilizza il sistema della rilevazione della velocità media secondo il principio del «tutor», adotta la tecnologia di «PlateMatching» per il riconoscimento univoco dell'imbarcazione e comprende la gestione dell'iter amministrativo sanzionatorio a norma di legge».

A questo sistema, si aggiungeranno altre 39 postazioni in



IN PENSIONE Il teleser con l'entrata del nuovo sistema, andrà in pensione perché i controlli saranno automatici

grado di monitorare il traffico ai fini solo statistico-comportamentali. Le aree interessate solo il canal Grande, rio Novo, rio di Noale, bacino di San Marco, Tronchetto, rio di Cannaregio.

### IL NODO DELLE COMPETENZE

«Resta il tema - concludono da Ca' Farsetti - che per una riorganizzazione delle competenze in ambito lagunare, purtroppo manca ancora il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ribadito nel Patto per Venezia e ricordato anche nell'ultimo Comitato, per il trasferimento dei poteri dell'ex Magistrato alle Acque alla Città Metropolitana, che consentirebbe, finalmente una vera gestione unitaria del problema della navigabilità lagunare e cittadina. In mancanza di queste competenze, finora - concludono - è stato possibile fare «Onda Zero in Bacino grazie all'azione sinergica con tutte le forze dell'ordine, dedicando oltre 30 imbarcazioni al monitoraggio del traffico acqueo».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA